

CITTÀ DI FIRENZE

Per quanto riguarda lo stato di attuazione al giugno 2000 dei 27 progetti compresi nel Piano Triennale di Intervento 3 risultano in fase di avvio in quanto già disponibili i fondi previsti per il 1999, 2 risultano avviati solo nel corso del primo semestre del 2000 a causa – per l'uno – di un problema di cambiamento della sede originariamente prevista per lo svolgimento dell'attività, mentre per l'altro è stato necessario attendere l'accredito dei fondi previsti per il '99 per provvedere ai lavori di ristrutturazione della sede adibita alla attività prevista dal progetto; 21 progetti sono in piena fase operativa, mentre 1 è da ritenersi concluso in quanto per l'attività del progetto si è esaurito integralmente il finanziamento concesso entro la fine della prima metà del 2000.

Tra gli interventi in piena fase operativa (21 più uno concluso):

- 9 hanno come finalità i contenuti dell'art. 4 della L. 285/97, avendo ad oggetto azioni di sostegno al minore e ai componenti la famiglia al fine di realizzare una efficace azione di prevenzione delle situazioni di rischio, interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuali, di abbandono, maltrattamento e violenza, servizi di mediazione familiare, interventi diretti alla tutela dei diritti del bambino malato ed ospedalizzato;
- 2 consistono in servizi con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale rivolti alla prima infanzia con la presenza, o meno, di genitori nella gestione (art.5);
- 2 progetti perseguono le finalità indicate dall'art. 6, ossia la predisposizione di servizi ricreativi ed educativi volti a sviluppare capacità di socializzazione e di inserimento nella scuola, nella vita aggregativa e familiare;
- 2 consistono in azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza quali – in particolare – gli interventi che rimuovono ostacoli nella mobilità, ampliando e migliorando la fruizione dei servizi della città.
- 7 progetti, infine, fanno riferimento a più di un articolo della legge: alcuni interventi fanno leva su servizi volti a promuovere esperienze aggregative e di socializzazione sia in ambito scolastico che familiare di minori anche al fine della prevenzione di situazioni di rischio; altri sono interventi che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani.

Dei complessivi 27 progetti compresi nel Piano Triennale di Intervento 12 esauriranno i fondi assegnati dalla legge entro la fine del 2000 - inizio 2001, mentre i restanti 15 entro il 2001 - inizio 2002.

Giunti in questa fase temporale in cui lo svolgimento della maggior parte dei progetti si trova in una fase operativa avanzata si può constatare che gli obiettivi esposti nel Piano Territoriale sono stati raggiunti sia sul versante del potenziamento dei servizi esistenti sia su quello dell'incremento quantitativo delle iniziative a favore della Infanzia nel settore sociale ed in particolare in quello socio - educativo.

La positività dei risultati raggiunti è senz'altro attestata dal controllo sulla realizzazione degli interventi: incontri periodici con i responsabili della gestione dei progetti e relazioni periodiche - annuali o semestrali - sul loro stato di attuazione sono infatti previsti sia dai singoli progetti che dalle convenzioni.

Una prima significativa verifica relativa all'impatto degli interventi sul sistema dei servizi è stata espletata al 31.12.1999 con la raccolta e contestuale analisi - a livello centrale - delle relazioni periodiche elaborate dai responsabili dei progetti con l'obiettivo di porre in evidenza il risultato dell'intervento, la verifica dei risultati raggiunti, nonché i problemi emersi nella attuazione. Per alcuni progetti è stato possibile avere gli aggiornamenti all'aprile 2000.

L'obiettivo può dirsi raggiunto seppur con qualche difficoltà legata alla quantificazione degli indicatori di monitoraggio individuati preventivamente in ciascun schema di progetto.

Si è avuta una visibilità immediata e chiara dei risultati degli interventi laddove è stato possibile ricavare il numero dei fruitori raggiunti: gli spazi gioco rivolti alla prima infanzia (Progetto La Nave, Palazzuolo, Tana dell'Orso), le iniziative ludiche rivolte ai bambini ospedalizzati (Progetto Meyer) e le attività rivolte a ragazzi con handicap psicomotori in età scolare (Progetto Tuttinsieme) e post - scolare (Progetto Il Calamaio) hanno ottenuto un buon livello di risultati attestati non solo dall'elevato numero delle iscrizioni ma anche dal clima di soddisfazione espresso dai genitori che sono stati direttamente coinvolti in alcune iniziative (La Nave, La Tana dell'Orso).

Per altri progetti - data la tipologia - la verifica dei risultati dell'intervento attivato è stata più difficile; a titolo esemplificativo per le iniziative di sostegno scolastico e di inserimento sociale di minori stranieri si è registrato un ricambio continuo di utenti a causa della loro mobilità sul territorio (Progetto Mago Merlino - Marco Polo) mentre i progetti volti alla affermazione della identità femminile (le due iniziative del Progetto Donna) si sono

sostanzianti in incontri e momenti di formazione rivolti ad una utenza generalizzata e quantificabile solo approssimativamente.

Le relazioni periodiche dei progetti sono state sottoposte all'attenzione del Collegio di Vigilanza costituito ex art. 6 della L. 285/97 da tutti gli enti firmatari l'Accordo di Programma.

In questa sede è stato verificato lo stato di attuazione dei progetti e l'aderenza degli interventi alle finalità complessive del piano; l'incontro con i membri del Collegio di Vigilanza ha rappresentato inoltre un momento di riflessione sulle linee di comportamento future relative agli interventi attivati con il Piano di Intervento Triennale; copia del verbale e delle relazioni sullo stato di attuazione dei progetti si trovano allegati alla presente.

La positività dei risultati raggiunti e la creazione di un sistema integrato di sinergie fra soggetti portatori di significativi contributi culturali, sociali e professionali resa possibile dai finanziamenti della Legge 285/97 inducono a riflettere sulla possibilità di portare avanti alcune iniziative già ricomprese nel Piano di Intervento Territoriale 1997/98/99 e di svilupparne di nuove in particolare nei settori della intercultura, del lavoro minorile e della violenza; la maggior parte degli interventi che sono stati finanziati fino ad ora, in toto o in parte, con i finanziamenti della legge avranno assicurata la continuazione grazie al finanziamento totale con fondi comunali (per es. i Progetti che hanno ad oggetto la gestione degli spazi gioco; i progetti "il Calamaio", "potenziamento della rete dei servizi", "tuttinsieme" e altri); per alcuni interventi si sta valutando la possibilità di attingere a finanziamenti europei (per es. Progetto Arti e Mestieri) o ad altre forme di finanziamento.

Alcuni dei progetti inseriti nel Piano triennale 1997/98/99 verranno ripresentati nel nuovo piano di prossima attivazione, ma sempre in una forma ampliata e sviluppata a seguito di una riflessione sull'esito dei risultati ottenuti e dei necessari adeguamenti e bisogni: per il Progetto relativo alle attività ludiche e di animazione per i bambini ospedalizzati (Progetto Meyer) si sta studiando la possibilità di collegare l'esperienza dell'attività ludica all'interno dell'Ospedale pediatrico con quelle esistenti nei reparti pediatrici degli altri presidi ospedalieri della città; per il progetto Apple si proporrà un suo sviluppo attraverso modalità di sbocco esterno delle attività svolte nei laboratori artigianali all'interno dell'Istituto Penale Minorile.

Il controllo sulla realizzazione degli interventi è stato esercitato anche dalla Regione Toscana, Dipartimento del Diritto alla salute e delle Politiche di Solidarietà che ha effettuato un primo monitoraggio sulla attuazione degli interventi ex legge 285/97 al 30.04.1999, il secondo al

31.12.1999 ed infine l'ultimo in ordine di tempo al 30.04.2000. Sempre nell'ambito degli strumenti di monitoraggio il Centro Nazionale di Documentazione presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze ha predisposto una scheda di ricognizione sullo stato di attuazione della legge per il periodo dall'1.1.1999 al 30.10.1999.

Abbiamo rilevato una certa difficoltà ad adeguare il monitoraggio ai tempi diversi imposti dalle rilevazioni regionali e statali. I 27 progetti del nostro piano territoriale sono regolati da tempi, fasi e ritmi diversi tra loro; riteniamo impropria una verifica svolta nello stesso tempo per progetti che trovano una naturale cadenza nell'anno solare e per altri che sono cadenzati dall'anno scolastico.

A questo proposito stiamo lavorando per individuare un nostro strumento di verifica e valutazione, in linea con quelli proposti a livello regionale e nazionale, che ci permetta un monitoraggio idoneo e utile per la programmazione.

Allegati:

- Elenco progetti legge 28 agosto 1997 n. 285: riepilogo assegnazione 97 al 31.07.00
- Elenco progetti legge 28 agosto 1997 n. 285: riepilogo assegnazione 98 spese e residuo al 31.07.2000
- Elenco progetti legge 28 agosto 1997 n. 285: riepilogo assegnazione 99 spese e residuo al 31.07.00

PAGINA BIANCA

CITTÀ DI GENOVA

1. Linee d'intervento e procedure relative all'implementazione e al consolidamento della L. 285/97 nella Città di Genova.

Il Piano Territoriale d'attuazione della Legge 285/97 è stato definito all'interno dell'Accordo di Programma sottoscritto, nel settembre del 1998, dai soggetti previsti dalla legge Comune di Genova, ex Provveditorato agli Studi di Genova, AUSL n° 3 Genovese ed il Centro per la Giustizia Minorile di Milano per Lombardia e Liguria. Di conseguenza è stato stipulato, nel gennaio 1999, un protocollo d'intesa tra Comune di Genova e Forum del Terzo Settore, relativo al piano territoriale d'intervento di Genova di cui alla L.285/97.

Da allora il Consiglio Comunale o la Giunta Comunale non ha adottato alcun atto integrativo relativo alle procedure d'avvio della L.285/97.

Per la gestione operativa dei progetti sono stati, invece, adottati 70 provvedimenti: 1 delibera di Consiglio Comunale, 6 delibere di Giunta Comunale nonché 63 Determinazioni Dirigenziali.

La Direzione Servizi alla Persona ha determinato, nello scorso mese di dicembre, la costituzione dell'Ufficio di Coordinamento L.285/97 poi trasformato in Unità Organizzativa L.285/97 ed inoltre la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale con il compito di monitorare i diversi aspetti dell'applicazione del Piano Territoriale d'Intervento. Questo gruppo è composto da rappresentanti delle diverse Direzioni coinvolte: Servizi alla Persona (area sociale ed area educativa), Decentramento, Servizi Finanziari, Comunicazione.

Numerosi, invece, sono i progetti che le diverse Direzioni dell'Amministrazione comunale hanno elaborato, anche in collaborazione con altri Enti pubblici o Agenzie di III Settore, e che sottendono o prendono spunto dalle politiche per l'infanzia coerenti con lo spirito della L. 285/97.

In particolare l'esperienza genovese della L.285/97 ha guidato il percorso di costruzione, all'interno della Direzione Servizi alla Persona della Sezione di Progetto Città Educativa che ha tra i suoi obiettivi anche la redazione di un atlante d'esperienze e buone pratiche: "L'atlante di eugeni@" che raccoglie ad oggi più di 250 progetti, rivolti a bambini e adolescenti, molti dei quali vedono il Comune tra i soggetti partner.

(Delibera Giunta Comunale n.391 del 15/4/99 "Costituzione della Sezione di Progetto "Città Educativa" all'interno della Direzione Servizi Educativi, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili".

Delibera Giunta Comunale n.1182 del 16/9/99 "Attività e iniziative previste nel periodo settembre - dicembre 1999 nell'ambito della realizzazione del progetto "Città Educativa".
Autorizzazioni relative.

Delibera Giunta Comunale n.1786 del 23/12/99 "Programmazione delle attività per l'anno 2000 nell'ambito della realizzazione del progetto "Città Educativa". Autorizzazioni relative).

Anche nell'area dell'innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia la progettazione ha ricevuto uno stimolo dalla L.285/97, in particolare è stata incentivata la progettazione, da parte di scuole materne private, di laboratori ed attività estive per bambini 3/6 anni e di sezioni dedicate a bambini di due anni, nel rispetto della normativa regionale vigente e sono state realizzate iniziative di accoglienza rivolte a famiglie con bambini piccoli in occasione di eventi culturali. Inoltre è stata implementata l'attività del centro di promozione culturale per la prima infanzia "Piccolo Principe" con particolare attenzione all'attività di promozione della qualità dei servizi 0/3.

(Delibera giunta Comunale n.338 del 23/3/2000 "Aggiornamento dei criteri di erogazione di contributi alle scuole materne private"

Determinazione Dirigenziale n. 137 del 3/5/99 "Affidamento incarico relativo all'indagine e alla promozione della qualità dei servizi per bambini in età 0/3 anni a cura del Centro di Promozione culturale per la prima infanzia Il Piccolo Principe. Convenzione Regione Liguria - Comune di Genova.

Determinazione Dirigenziale n.469 del 20/12/99 "Partecipazione all'attività di accoglienza di famiglie con bambini piccoli all'interno della manifestazione culturale "El siglo de los Genoveses" a cura del Consorzio di Palazzo Ducale"

Delibera Consiglio Comunale n.97 del 20/7/98 "Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Liguria e Comune di Genova in applicazione dell'Art.16 comma 1 let.D) della Legge Regionale 5/12/94 n.64).

Per quanto riguarda le azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza l'Amministrazione ha sostenuto la nascita e l'attività di un coordinamento cittadino costituito da più di 50 associazioni che ha gestito varie iniziative di promozione di diritti coinvolgendo numerosi bambini, ragazzi, scuole e famiglie. Inoltre è stata organizzata

una giornata ecologica di chiusura al traffico dedicata ai bambini, che è stata un'occasione per sperimentare e consolidare fattive collaborazioni tra più Direzioni.

L'Ufficio per l'assetto degli orari e per la qualità dei servizi urbani inoltre ha esteso il piano di desincronizzazione degli orari d'ingresso degli istituti scolastici superiori, e realizzato un'indagine di verifica con la partecipazione diretta degli studenti.

(Determinazione Dirigenziale n.583 del 9/11/99 "Sostegno all'associazione Sonda Genova, in qualità di segreteria organizzativa del "Coordinamento genovese per il 10° anniversario della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

Determinazione Dirigenziale n.156 del 17/4/2000 "Organizzazione attività in occasione della domenica ecologica del 7 maggio 2000, dedicata ai bambini"

I° Protocollo d'intesa tra Comune di Genova, Provveditorato agli Studi, Azienda Municipalizzata Trasporti, e Ferrovie dello Stato per la "Desincronizzazione degli orari d'ingresso di istituti scolastici" firmato in data 25.08.97.)

Ancora sono state attuate iniziative di informazione alla cittadinanza attraverso la pubblicazione di un opuscolo di promozione delle opportunità educative per le scuole, la revisione della carta dei servizi della ristorazione scolastica che recepisce anche il lavoro di focus group attivati con i fruitori e una capillare campagna di informazione alimentare nelle scuole.

(Determinazione Dirigenziale n.270 del 6/8/99 "Direzione Servizi alla persona – Servizi Educativi. Realizzazione di un opuscolo di promozione delle opportunità educative per le scuole di ogni ordine e grado" Protocollo d'intesa relativo al "Programma Comunicazione ed Educazione Alimentare" tra il comune di Genova e la Regione Liguria sottoscritto in data 3 .08.99

Determinazione Dirigenziale n. 365 del 27.10.99 Aggiudicazione della trattativa privata per l'affidamento della redazione e del progetto grafico della "Carta del Servizio di ristorazione scolastica" negli anni scolastici 1999/2000, 2000/2001.)

Nell'area delle misure alternative al ricovero di minori in istituti educativo-assistenziali sono state attivate nuove modalità di gestione di servizi diurni, con l'istituzione di Agenzie Educative Territoriali (una per circoscrizione), affidate a reti di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, in stretta connessione con i distretti sociali. Per questi ed altri servizi sono stati stipulati protocolli d'intesa che stabiliscono i principi e le modalità della collaborazione

tra Amministrazione, Cooperative sociali e Onlus nella progettazione, gestione e monitoraggio dei servizi per minori a rischio.

(Deliberazione Consiglio Comunale n. 56 del 26/4/99 "Autorizzazione per l'affidamento a cooperative sociali e loro consorzi del servizio Agenzia Educativa Territoriale")

Protocollo d'intesa sui servizi per minori a rischio tra il Comune di Genova e le organizzazioni della cooperazione sociale e delle centrali cooperative. Firmato in data 29/5/98.

Protocollo d'intesa per la prosecuzione del confronto sui servizi per minori a rischio tra il Comune di Genova e le organizzazioni della cooperazione sociale e delle centrali cooperative. Firmato in data 5/7/99).

In particolare inoltre sono stati realizzati servizi e iniziative dedicate ai minori stranieri, sia con servizi di accompagnamento educativo gestiti da Cooperative sociali e Onlus, sia sostenendo attività di promozione di un piano interistituzionale di interventi per l'educazione e la formazione inter culturale e per progetti a favore dei bambini/e e dei ragazzi/e stranieri e delle loro famiglie in collaborazione con la Direzione Regionale per l'istruzione della Liguria e la Facoltà di lingue e Letterature Straniere.

(Deliberazione Giunta Comunale n.385 del 15/4/99 "Autorizzazione per l'affidamento a cooperative sociali e loro consorzi della gestione di comunità educativo -assistenziali per minori e dell'accompagnamento educativo di stranieri extracomunitari e nomadi")

Delibera Giunta Comunale n.139 del 10/2/2000 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Comune di Genova - Direzione Regionale per l'Istruzione della Liguria - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Genova per la "promozione di un piano interistituzionale di interventi per l'educazione e la formazione interculturale e per progetti a favore dei bambini/e e dei ragazzi/e stranieri e delle loro famiglie").

Deve essere altresì considerato il fatto che la riorganizzazione dell'Amministrazione Comunale in corso di attuazione prevede, tra gli altri, alcuni cambiamenti significativi rispetto alle nuove impostazioni suggerite dalla Legge 285/97: la spinta ad un forte decentramento della macchina comunale per l'avvicinamento delle politiche e delle attività al cittadino e la costituzione della Direzione Servizi alla Persona con la quale sono stati unificati i servizi educativi e i servizi sociali. Quest'ultima operazione esprime nel nome ed in concreto l'intenzione e la volontà che questo settore vada ad impattare con le cittadine ed i cittadini in maniera importante ed integrata. Avere accorpato in un'unica Direzione i Servizi Sociali ed i

Servizi Educativi è una prima, anche se non l'unica, necessaria condizione per procedere verso un'organica integrazione dei servizi comunali che più direttamente incontrano la vita delle cittadine e dei cittadini. Il percorso, infatti, di superamento della frammentarietà e della separatezza all'interno della struttura comunale, ha preso le mosse da questa decisione organizzativa e sta procedendo gradualmente con un forte impegno operativo. Inoltre questa decisione ha imposto anche all'esterno dell'ente una maggiore consapevolezza dei diversi soggetti che nei diversi settori operano a favore delle persone.

Questa strada intrapresa mette in evidenza come si debba tendere a superare la logica della risposta minuta al bisogno e sviluppare servizi ed opportunità ad ampio spettro che possano dare una risposta alla collettività ed al suo bisogno di legami, di solidarietà, di contatti, di scambi, di connessioni, di informazione, di conoscenza cercando soluzioni che possano essere un ponte tra interventi di tutela rivolti ai cittadini più deboli, che continuano ad esserci e devono continuare ad essere considerati oggettivamente nella loro reale situazione, ed interventi rivolti a tutta la popolazione: bisogna intrecciare in qualche modo il concetto della promozione ed il concetto del sostegno ed ideare un sistema di servizi che moltiplichi scambi e attività di socialità per tutti.

Sono state altresì intraprese azioni per favorire l'implementazione della 285/97 quali:

- iniziative informative:

Dopo opportuna ricerca è stata affidata, alla Soc. Opera, una campagna di comunicazione e promozione del Piano Territoriale d'intervento con manifesti, locandine, depliant, volantini, articoli su quotidiani locali e nazionali e su periodici nazionali, retro bus, spot cinematografici, messaggi e interviste su emittenti e radio private, conferenze stampa.

Il materiale è stato distribuito anche attraverso le scuole, gli Enti Pubblici e di Terzo Settore del territorio, i medici di base, in allegato agli inserti settimanali dei due maggiori giornali locali "il Venerdì" (La Repubblica/Il Lavoro) e "Soprattutto" (Il secolo XIX), in occasione di numerose manifestazioni, convegni cittadini e durante la realizzazione delle attività nella domenica ecologica dedicata ai bambini lo scorso 7 maggio 2000.

- iniziative formative:

Oltre alla partecipazione a diverse iniziative di formazione organizzate dal Ministero e della Regione Liguria è stato organizzato e affidato allo Studio Come di Roma (dott.sa

Paola Piva), un corso di formazione su: "Valutazione dei progetti 285 del Comune di Genova".

Il corso, rivolto ai responsabili dei progetti, ai referenti dei soggetti firmatari dell'accordo di Programma, a rappresentanti della Regione nonché ai componenti dell'Ufficio Città Educativa e dell'Ufficio coordinamento Legge 285/97 è stato articolato in 7 giornate di cui 5 seminariali, una di preparazione ed una di conclusione allargata ai Dirigenti della Direzione Servizi alla Persona.

Al termine dell'attività formativa è stata predisposta una scheda di monitoraggio relativa ai progetti ed alle loro azioni che i responsabili degli stessi compilano periodicamente. La scheda ha funzione di strumento di rilevazione utile sia al controllo della gestione tecnica sia a quello di natura amministrativa.

Sono state realizzate, inoltre, collaborazioni con la Regione Liguria per la realizzazione della Prima Conferenza regionale sull'infanzia e l'adolescenza sul tema 285 "Valutare per riprogettare" e con l'AUSL 3 genovese e la Fondazione Gaslini per l'organizzazione del "Seminario della gioia" con il dott. Patch Adams collegato al progetto Gaslini ricompreso nel Piano Territoriale d'Intervento genovese.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97

Il Piano Territoriale di intervento si è sviluppato in tredici progetti, abbracciando tutte le politiche previste dalla Legge, in particolare due progetti si possono considerare trasversali (Osservatorio e Laboratori Educativi Territoriali). Le nuove modalità di progettazione proprie della 285/97 hanno stimolato anche per i servizi tradizionali cambiamenti e sviluppi attivando collaborazioni tra più soggetti e una particolare attenzione alle specifiche territoriali.

Si prevede pertanto che la nuova progettazione costituisca un'occasione per sviluppare ulteriormente una politica cittadina per l'infanzia sempre più integrata.

Ogni progetto ha attuato, in fase di avvio, un'adeguata ricognizione delle risorse territoriali e un'analisi dei bisogni. In molti casi, inoltre, sono in corso costanti rilevazioni con il coinvolgimento diretto dei fruitori. In particolare il progetto Laboratori Educativi Territoriali ha attuato rilevazioni specifiche in ogni circoscrizione, coinvolgendo scuole, Ausl, operatori dei servizi educativi e dei servizi sociali, terzo settore e cittadini sia per quanto riguarda le risorse che per i bisogni.

Appare sempre più fondamentale la funzione di raccolta e restituzione delle informazioni da parte dell'Osservatorio, questa funzione non sarà limitata ai progetti L.285/97 ma allargata all'insieme delle politiche cittadine per l'infanzia, anche se ciò ne aumenta notevolmente la complessità.

La gestione dei fondi secondo la normativa del Funzionario delegato ha comportato difficoltà procedurali per le quali l'Ufficio competente dei Servizi Finanziari si è dovuto attrezzare, con un aggravio della complessità organizzativa ed amministrativa.

Altro aspetto problematico è stato determinato dai tempi di riaccredito dei fondi, che ha comportato problemi di relazione con i diversi soggetti "gestori" (Associazioni, Cooperative) delle attività ed in particolare, nel caso del progetto Famiglie in relazione, con i fruitori stessi. Per la verifica dei risultati attesi ogni progetto prevede strumenti, fondamentali anche per gli aggiustamenti in corso d'opera, i responsabili di progetto ne curano la documentazione che è poi raccolta dall'Ufficio centrale. In particolare, nel percorso di formazione sopra menzionato, sono state elaborate le schede di valutazione e monitoraggio allegate.

Il Piano Territoriale di intervento interessa tutta la città. La maggior parte dei progetti pur avendo una dimensione cittadina sono stati impostati in modo da rispondere alle peculiarità delle diverse circoscrizioni e ciò ha consentito il coinvolgimento attivo di realtà organizzative diverse. Vi sono inoltre progetti specifici per le nuove periferie (es. Quartiere Diamante) o per presenze significative quali l'ospedale pediatrico Gaslini e il carcere femminile.

Alcuni progetti hanno attivato anche finanziamenti da parte di fondazioni bancarie, o da altri enti a completamento di quelli della L.285/97 (Alloggi Protetti, Bambini e nuove culture ecc.).

Tutta la progettazione ha tenuto conto delle indicazioni di cui alla normativa regionale in materia costituendo, in alcuni casi occasione per attivare sperimentazioni o consolidamenti di servizi sperimentali. Sono stati mantenuti regolari rapporti di confronto e coordinamento con le progettazioni regionali, anche attraverso l'Osservatorio Regionale L.451/97.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei Piani territoriali, la quota attivata rispetto al totale approvato è stata del 100%, in particolare lo stato di avanzamento rispetto al numero di azioni previste per 11 dei 13 progetti si colloca tra il 50 e il 75% e per i restanti due tra il 75 e il 100%.

Nelle schede di monitoraggio allegate è stato rilevato lo stato di avanzamento di ciascun progetto: si può comunque precisare che i progetti riguardanti sperimentazioni e sviluppi di

servizi già consolidati (es. Servizi 0/3, Poli Giovani, Affidamento familiare ecc.) hanno avuto un iter più agevole mentre i progetti innovativi e trasversali (Laboratori educativi territoriali, Osservatorio, Bambini e nuove culture) che hanno comportato maggiori livelli di concertazione e coinvolgimento di nuovi soggetti sono da poco tempo operativi.

Tutti i progetti comunque hanno implicato un forte investimento sul coinvolgimento di soggetti istituzionali e non quali la scuola, il Terzo Settore, i fruitori ecc.

In particolare i soggetti fruitori sono stati coinvolti sia nella fase di rilevazione delle risorse e dei bisogni, sia in quella del monitoraggio e della verifica.

L'insieme dei progetti ha mobilitato, come si rileva dalle schede, moltissimi operatori dell'Amministrazione Comunale, della Scuola e del Terzo Settore, alcuni in particolare (Spazi Famiglia, Affidamento Familiare, Progettiamo insieme ecc.) hanno coinvolto anche volontari e componenti della società civile.

La quota di utilizzo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite è strettamente legata allo stato di avanzamento di ciascun progetto, e può essere rilevata dalla seguente scheda finanziaria; le difficoltà relative alla modalità di erogazione dei finanziamenti, in particolare i ritardi per gli accreditamenti che, di fatto, bloccano le erogazioni per molti mesi, hanno comunque sensibilmente condizionato anche la capacità di spesa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione contabile sullo stato di attuazione degli interventi (art. 9, c. 1) alla data del 27.7.2000, in riferimento alle quote assegnate per gli anni 1997, 1998 e 1999

Entrata			
Accreditamenti effettuati a carico del Bilancio dello Stato			
	residui 1997	1.625.976.670	
	residui 1998	4.334.548.060	
	Residui 99	4.335.937.787	
	Totale	10.296.462.517	

Uscita:	Stanziato	Impegnato	Pagato
Spazi famiglia	1.700.000.000	1.087.728.152	373.295.090
Famiglie in relazione	430.000.000	343.613.631	91.029.240
Centro Infanzia al Porto Antico	281.000.000	148.000.000	41.227.350
Affido Familiare	281.000.000	199.355.400	178.243.945
Servizi Educativi e Carcere	98.000.000	83.989.800	42.254.055
Alloggi Protetti	506.000.000	440.640.000	72.760.000
Progetto Gaslini	225.000.000	225.000.000	125.000.000
Polo Giovani	1.167.259.713	1.167.259.713	767.449.378
L.E.T.	2.556.462.517	2.082.883.044	197.973.405
Quartiere Diamante	632.740.287	483.336.900	198.407.475
Quartiere Diamante (A. Giochi)	200.000.000	169.817.880	
Progettiamo insieme	745.000.000	180.000.000	118.204.000
Città amica dell'infanzia	884.000.000	512.000.000	136.275.300
Bambini e nuove culture	153.000.000	65.000.000	12.420.000
Osservatorio	300.000.000	20.682.400	20.682.400
Comunicazione	137.000.000	137.000.000	93.600.000
Totale	10.296.462.517	7.346.306.920	2.468.821.638
Disponibilità a impegnare	2.950.155.597		
Disponibilità a pagare	4.877.485.282		